

Tax governance e bilancio d'impresa: trasparenza fiscale, nuovi obblighi e nuove responsabilità

5° FORUM BILANCIO 2014 - TAVOLA ROTONDA

Giovedì 6 marzo si è tenuta a Milano la quinta edizione del Forum Bilancio organizzato dalla Scuola di Formazione IPSOA in collaborazione con ANDAF. Il dibattito si è focalizzato sui principali orientamenti concernenti la redazione del bilancio d'esercizio. La seconda Tavola Rotonda, "Tax Governance e bilancio d'impresa: impresa trasparente per il Fisco, nuovi obblighi e nuove responsabilità", coordinata dal Prof. Piergiorgio Valente, ha fornito un'approfondita overview delle novità normative nazionali e internazionali in tema di fiscalità d'impresa, nonché dell'impatto di queste ultime sulle modalità di redazione del documento contabile.

1. Premessa

Il complesso sistema di norme e principi che regolano la redazione del bilancio di esercizio è stato oggetto di numerose modifiche nel corso degli ultimi anni, anche a causa dell'emergere della necessità di disciplinare le problematiche connesse alla mobilità dei capitali. Mentre le imprese italiane non quotate procedono alla redazione del bilancio sulla base dei principi contabili nazionali, quelle quotate, a partire dal 2005, redigono il bilancio applicando i principi contabili internazionali: l'impatto sulle strutture di bilancio dei processi di "armonizzazione contabile" a livello europeo e internazionale sono considerevoli e contribuiscono a rendere l'attività di redazione del bilancio di esercizio particolarmente complessa. Va altresì rilevato che l'evoluzione della normativa tributaria nazionale, unitamente agli sviluppi in tema di fiscalità registratisi di recente in seno a istituzioni e organizzazioni internazionali quali l'OCSE e l'Unione Europea, ha prodotto significativi effetti con riguardo alla tax governance d'impresa e alla redazione del bilancio di esercizio, attività rispetto alle quali sono emerse nuove responsabilità e nuovi obblighi. Tra le novità di maggiore rilievo, è opportuno menzionare quelle concernenti la tassazione dei beni immateriali (cd. intangibles), la determinazione dei prezzi di trasferimento, la stabile organizzazione occulta, nonché le recenti iniziative sviluppate dall'OCSE ai fini di contrastare i fenomeni di abuso del diritto, di erosione della base imponibile mediante profit shifting e di aggressive tax planning. In quest'ottica, la II Tavola Rotonda del Forum Bilancio, giunto alla sua quinta edizione, ha offerto ai partecipanti una panoramica completa delle principali novità normative nazionali e internazionali in ambito tributario, ed ha rappresentato un'occasione di riflessione sulle conseguenze di tali sviluppi in termini di redazione del bilancio di esercizio.

2. La riforma del sistema fiscale in Italia

Il dibattito sviluppatosi nel corso della II Tavola Rotonda si è incentrato innanzitutto sulle novità normative nazionali in tema di fiscalità d'impresa e di bilancio. A questo proposito, la Legge delega fiscale, approvata dalla Camera dei Deputati il 27 febbraio scorso e finalizzata alla creazione di "un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita", mira – tra le altre cose – a realizzare un monitoraggio più stringente in materia di

evasione, elusione fiscale ed erosione della base imponibile e a delineare una disciplina dell'abuso del diritto, nonché a sviluppare un nuovo regime di rapporti tra imprese e Amministrazione finanziaria. La Legge delega, la quale si compone di 16 articoli, dovrà essere attuata dal Governo entro un anno, tramite l'emanazione di appositi decreti legislativi di attuazione. Il testo della delega si caratterizza per i numerosi riferimenti alla necessità di elaborare disposizioni relative al contrasto all'evasione, all'elusione e a tutte le pratiche che possono determinare l'emergere di fenomeni di cd. "erosione della base imponibile". Fondamentale per la realizzazione di tali obiettivi è la definizione del concetto di abuso del diritto, il quale è stato oggetto di pronunce giurisprudenziali, e che è da intendersi, in linea generale, come uso distorto di strumenti giuridici di natura artificiosa volti ad ottenere un indebito risparmio d'imposta. La Legge delega fiscale prevede altresì: • una revisione del catasto, volta a garantire maggiore equità nei riguardi dei contribuenti e a stabilire un sistema certo per la misurazione del valore reale degli immobili; • l'elaborazione di disposizioni riguardanti le perdite sui crediti e la soluzione delle crisi d'impresa; • la regolamentazione di diversi aspetti fiscali concernenti le attività transfrontaliere (quali la deducibilità dei costi, le regole relative alle Controlled Foreign Companies, le ritenute transfrontaliere, i lavoratori italiani all'estero e frontalieri, le stabili organizzazioni, ecc.); • l'individuazione di nuove regole di deducibilità dei componenti negativi di reddito.

3. Recenti sviluppi in tema di fiscalità internazionale

Il dibattito sviluppatosi negli ultimi anni in seno a organizzazioni e istituzioni internazionali (nello specifico, OCSE, G20 e UE) ha frequentemente messo in luce la necessità di sviluppare adeguati standard di good governance fiscale. Il concetto di good governance si lega, nello specifico, all'esigenza di garantire una condizione di "fair tax competition" o competizione fiscale leale tra Stati, di delineare normative tributarie interne il più possibile trasparenti e, nel contempo, di elaborare e implementare un insieme di principi e di standard sovranazionali condivisi. Nel corso della II Tavola Rotonda, particolare attenzione è stata dedicata allo scambio di informazioni tra Stati e alla trasparenza in ambito fiscale, i quali influenzano considerevolmente il livello di incisività e di efficacia degli strumenti volti al contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale transfrontaliere. Con riferimento alle norme internazionali che disciplinano lo scambio di informazioni, risulta ormai evidente la tendenza degli Stati a ricorrere a meccanismi idonei a garantire un livello particolarmente elevato di trasparenza: mentre gli Stati a tutt'oggi si avvalgono di disposizioni volte a regolare lo scambio di informazioni su richiesta contenute nelle convenzioni bilaterali, acquisisce sempre più importanza lo standard dello scambio di informazioni in via automatica, regolato da convenzioni anche di natura multilaterale. In particolare, il modello di accordo fiscale europeo basato sulla disciplina statunitense FATCA mira, mediante lo scambio di informazioni automatico tra Stati in regime di reciprocità, a contrastare l'evasione fiscale riducendo al contempo i costi di compliance per gli istituti finanziari. A tal proposito, particolarmente significativa per il nostro Paese è stata la sottoscrizione, lo scorso gennaio, dell'Accordo FATCA con gli Stati Uniti, il quale regola lo scambio reciproco di informazioni fiscali in via automatica tra le autorità competenti dei due Paesi. In sede OCSE, è stato recentemente approvato il cd. Standard for Automatic Exchange of Financial Account Information, il quale identifica nuovi principi e procedure volti allo scambio di informazioni finanziarie tra Stati e prevede altresì l'adozione di standard di reporting e due diligence da parte degli operatori finanziari. Rileva altresì sottolineare che è in costante aumento il numero di Paesi che aderiscono alla Convenzione multilaterale OCSE sulla mutua assistenza amministrativa in

materia fiscale.
Copyright © - Riproduzione riservata

di Caterina Alagna - Avvocato in Milano, Valente Associati GEB Partners